



SECRETARIUS LITURGIÆ
Ordinis Cisterciensis

Circolare sulla Liturgia 2015–I

Abbazia di Heiligenkreuz, Avvento 2015

Care consorelle, cari confratelli,

ci troviamo nell'anno 2015. Esattamente 900 anni fa sono state fondate le due Abbazie Primarie Morimond e Clairvaux. Due Abbazie che avevano una grande importanza per il nostro Ordine. Con queste due abbazie festeggiamo in fondo l'Ordine intero, perché la maggior parte dei monasteri deve la loro esistenza a queste due abbazie.

Quest'anno tocca a me per la prima volta di rivolgermi a voi con una lettera circolare sulla liturgia. Pieno di gratitudine mi rivolgo anche a quella persona, che finora ha gestito il Segretariato per la Liturgia e ha redatto molte lettere circolari: Padre Alberico Altermatt dall'Abbazia di Hauterive. Per decenni ha prestato un enorme lavoro sul lavoro liturgico nel nostro Ordine. Nella sua funzione di presidente della Commissione Liturgica ha pubblicato nel 1998 il nuovo Rituale Cistercense. Con questo è riuscito a fare una cosa, che molti altri Ordini non sono ancora riusciti dopo il Vaticano Secondo. Questo è esemplare per tutto quello che dobbiamo a P. Alberico. L'anno scorso avevo la gioia di averlo avuto come professore nel corso di formazione. È un'esperienza indimenticabile di vedere i suoi occhi risplendenti, quando parla di liturgia.

Segretariato per la Liturgia

Il Capitolo Generale 2015 ha deciso di mantenere grosso modo gli statuti del Segretariato per la Liturgia, con alcuni emendamenti.

Da ora in poi il Segretariato per la Liturgia non ha più un segretario e due assistenti, ma solo un segretario, che può cercare nell'Ordine collaboratori di sua scelta. Questo segretario non è più eletto dal Sinodo dell'Ordine, ma dal Consiglio dell'Abate Generale.

I compiti del Segretario sono i seguenti:

1. Elaborare questioni sulla liturgia, che sono da sottomettere al Capitolo Generale o al Sinodo.
2. Prestare ai nostri monasteri aiuto e proposte per la preparazione della liturgia e farli partecipare alle iniziative della chiesa e degli ordini monastici. Per questo scopo si preparino lettere circolari che periodicamente saranno indirizzati ai monasteri.
3. Avere cura della pubblicazione annuale del direttorio per la Liturgia nell'Ordine Cistercense.
4. Favorire la formazione liturgica dei monaci e delle monache.
5. Favorire le traduzioni di testi liturgici propri nelle varie lingue.

6. Collaborare accuratamente con le Congregazioni dell'Ordine; e allo stesso modo consultarsi su questioni liturgici con altri istituti monastici soprattutto nella Famiglia Cistercense.
7. Presentare al Sinodo e al Capitolo Generale una relazione sulle attività e le proposte del Segretariato e, se è necessario, sottoporle all'approvazione.

Sono stato incaricato con il compito del Segretario. Perciò è conveniente di presentarmi. Mi chiamo P. Coelestin Nebel. Nato nel 1988 nelle vicinanze di Vienna, 2007 sono entrato nell'Abbazia di Heiligenkreuz, 2010 ho cominciato lo studio di selvicoltura, il quale ho terminato nel 2015. Negli anni precedenti ho lavorato in legatoria, in tipografia, sagrestia e lavanderia. Dal 2011 sono ceremoniere del monastero e dall'agosto 2015 lavoro nell'amministrazione delle foreste del monastero. Non sono ne sacerdote ne teologo, però nel corso degli anni ho studiato abbastanza gli aspetti pratici della liturgia cistercense.

Adesso ho il compito di coordinare il lavoro liturgico dell'Ordine e di essere a disposizione per domande sulla liturgia. Nostro Ordine è costituito da più di 100 monasteri e alcune congregazioni e nei monasteri si parlano molte lingue diverse. Devo confessare che da solo non sono all'altezza di questo compito; vuol dire che ho bisogno di aiuto.

Allora vorrei invitare alla collaborazione tutti i membri dell'Ordine, che sono responsabili per la liturgia nei loro monasteri, che hanno studiato Liturgia, che lavorano o hanno lavorato su libri liturgici o che semplicemente si interessano della liturgia.

Per tutti coloro che vogliono collaborare o che hanno delle domande sulla liturgia sono raggiungibile su questi indirizzi:

Posta: Stift Heiligenkreuz, Markgraf-Leopold-Platz 1, A-2532 Heiligenkreuz, Austria
E-Mail: liturgia@ocist.org
Telefono: +43 680 44 64 364 (cell.) oder +43 2258 8703 (Portineria del monastero)

Parlo solo tedesco e un inglese semplice; se mi contattate in queste lingue sarà facile e veloce; per altre lingue devo cercare interpreti e ci vuole più tempo per la risposta.

Capitolo Generale 2015

Nel 2015 il Capitolo Generale ha dedicato alla liturgia quasi un'intera giornata. In un primo momento Suor Cristiane Hansen (Helfta) ha presentato i risultati del questionario sulla liturgia nei monasteri. Questo è come una documentazione sullo stato reale della liturgia cistercensi. La ringrazio a questo punto per l'eccellente lavoro; i risultati sono di grande interesse.

In un'altra seduta io stesso ho sottolineato e spiegato 4 punti:

1. Nella maggior parte dei monasteri la comunità in coro consiste di 5 – 10 persone.
2. Lingua: 75% dei monasteri adoperano nei giorni feriali nella preghiera delle ore la lingua vernacula.
3. Distribuzione dei salmi: Nell'Ordine si usano almeno 9 diverse distribuzioni dei salmi: spesso anche mischiate tra loro. La maggior parte usa lo schema del Braviario Romano („Liturgia Horarum“).

4. Libri: Più di 25% dei monasteri ha libri liturgici fatti in casa. Molte comunità usano ancora (o almeno in parti) i libri antichi di Westmalle, soprattutto per le note musicali.

Il grande numero delle varie lingue nell'Ordine e la diversità dei schemi dei salmi lo rende molto difficile di pubblicare libri comuni per tutto l'Ordine. Allora tocca ai singoli monasteri, alle Congregazioni o ai gruppi linguistici. Ci vuole una collaborazione più stretta e una interconnessione, perché molti monasteri non sono in grado di fare un tale lavoro.

Soprattutto l'interconnessione tra i monasteri sul campo di liturgia mi sta al cuore. L'abbazia di Westmalle oggi gestisce una grande birreria, ma purtroppo non pubblicano più libri liturgici per la Famiglia Cistercense, come lo facevano nel passato. E tutti conosciamo la qualità tipografica di questi libri, che in alcuni monasteri sono tuttora in uso. Dopo il Concilio Vaticano Secondo nostro Ordine non era in grado di pubblicare libri liturgici per salvare il canto gregoriano cistercense per le future generazioni. È un peccato! Con pena bisogna costatare, che non abbiamo ne il Graduale Cistercense ne l'Antifonario per la liturgia riformata. Molti monasteri, vedendo questa mancanza, hanno compilato testi liturgici proprii per il loro monastero. Per la Liturgia Horarum hanno libri proprii le abbazie St. Marienstern (Germania), Boulaur (Francia), San Bernardo Chiaravalle (Italia), Waldsassen (Germania), Helfta (Germania), Stična (Slovenia), Hauterive (Svizzera), Heiligenkreuz (Austria) e forse altri (che non conosco nemmeno). Hanno composto sul computer una grande parte o anche l'intero innario o antifonario. Tutto in grande lavoro durante molti anni – tutto da solo, senza collaborazione! Immaginiamo quanto lavoro hanno impegnato! Se avessero parlato insieme in tempo, potevano risparmiare molti anni di lavoro. Abbiamo bisogno di una nuova rete di collaborazione, per legare insieme le nostre energie, affinché il nostro impegno porti frutto per l'Ordine intero. Anche i monasteri che pregano nella lingua materna devono partecipare a questa connessione per condividere le loro esperienze.

Il Capitolo Generale ha capito questa necessità ed ha chiesto di creare un *Thesaurus liturgiae*. Questo *Thesaurus* dovrebbe essere una piattaforma online, da tutti membri dell'Ordine consigliabile tramite l'Internet. Inoltre ci vuole un forum di discussioni (sempre su Internet) dove si possono porre delle domande che possono essere discusse e risposte da molti. Ho già fatto i primi passi per avere fra poco un tale *Thesaurus*; informazioni dettagliate darò a tempo debito.

Il Capitolo Generale ha inoltre chiesto una nuova redazione dell' *Usus Cistercienses*. Questa raccolta di usi nell'Ordine, risalente in parti al Medio Evo, è stata pubblicata l'ultima volta a Casamari nel anno 1955. Questo libro dovrebbe essere addadato ai nostri tempi e alle norme attuali della liturgia e dovrebbe essere in futuro un sussidio per l'orientamento e suggerimenti per i monasteri. Chiedo i vostri suggerimenti e la vostra collaborazione per questo lavoro.

Nella discussione sulla liturgia l'Abate Generale ha sottolineato due pensieri, che vorrei riportare anche in questo contesto. Prima esprime la sua comprensione per i monasteri che celebrano la liturgia interamente o in parti in latino; ma chiede questi monasteri di avere cura di uno studio adeguato del latino. Inoltre ha lodato la prassi di molti monasteri di mantenere le tre hore medie (Terza, Sesta, Nona) e non soltanto una singola ora media. Ma ha sottolineato, che queste ore devono essere pregate all'orario corrispondente. Se due ore vengono unite, almeno l'inno dev'essere quello dell'orario giusto, cioè se la Terza e la Sesta saranno pregate alle ore 12, l'inno dev'essere quello della Sesta e non quello della Terza.

Domande da alcuni monasteri

Sono stato incaricato solo da poco tempo, ma già ho ricevuto alcune domande. Cerco di rispondere in questa lettera, forse sono interessanti anche per altri monasteri.

□ *L'antifona finale mariana nelle Lodi e nei Vespri: si canta anche nelle memorie o feste della Madonna o no?*

Forse sorprende questa domanda, ma ha la sua legittimità. Nel passato, quando si pregava ogni giorno anche l'ufficio mariano, si ometteva l'antifona mariana nell'ufficio primario per evitare un raddoppiamento. In quanto so io, questa usanza non esiste più in nessun monastero, perché non corrisponde al nostro senso liturgico di raddoppiare le preghiere.

Anche la Casa Generalizia a Roma ha cambiato la vecchia usanza e canta l'antifona mariana tutti i giorni. È desiderabile che questa prassi si estende su tutto l'Ordine, perché anche nella Liturgia Horarum Romana si canta ogni giorno l'antifona mariana dopo la compieta. Anche il Direttorio dell'Ordine non prevede una eccezione per le feste della Madonna. Lo stesso vale per il 2 febbraio, una festa del Signore con forti aspetti mariani.

□ *Nel nostro monastero preghiamo le antifone solo prima del salmo. Ma come dobbiamo farlo per il Benedictus e Magnificat, bisogna cantarle all'inizio e anche alla fine?*

Nel nostro Ordine è stata una tradizione di cantare le antifone solo prima del salmo, perciò troviamo anche vocabolo "*Ante-phona*". Era anche uso, di cantare prima del salmo solo una parte dell'antifona e cantarla interamente solo dopo il salmo. Ma queste due forme non si trovano più in nessun Breviario attuale. La Liturgia Horarum della chiesa universale prevede l'antifona prima e dopo i salmi. Perciò sarebbe auspicabile – nonostante la vecchia tradizione nell'Ordine – di adeguarsi a questa prassi.

□ *Esistono delle regole fisse, quando nella messa si sta in piedi, seduti o inginocchiati?*

I movimenti del corpo durante le celebrazioni liturgiche sono spiegate nell' *Institutio Generalis Missalis Romani*; vale la pena di leggerlo. Per rispondere cito:

I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

□ *All'entrata in chiesa si fa una genuflessione, oppure un inchino?*

Spesso si discute su questa questione. Ambedue forme sono giuste. Beides ist richtig. Numero 274 dell' *Institutio Generalis Missalis Romani* dice:

Se nel presbiterio ci fosse il tabernacolo con il Ss.mo Sacramento, il sacerdote, il diacono e gli altri ministri genuflettono quando giungono all'altare o quando si allontanano, non invece durante la stessa celebrazione della Messa.

Nel Rituale Cisterciense 1998 troviamo su p. 43 i riti che differiscono dal attuale Messale: Leggiamo su art. 2.2.a.: „Un inchino profondo anziché la genuflessione, prescritta nel rito romano“.

Conviene di mantenere nei singoli monasteri le usanze come sono familiari. Ma in tutti i casi sarà utile di riflettere sui vari movimenti in Liturgia, per capire meglio il loro significato e farle fruttificare per la propria spiritualità liturgica.

Temî liturgici da chiesa e Ordine

Ordo Cantus Officii – Papa Francesco ha approvato il suo primo libro liturgico: si tratta della seconda edizione del *Ordo Cantus Officii*.

La prima edizione è stata pubblicata da Papa Giovanni Paolo II nel 1983, adesso è stato ampliato e rielaborato. È buffo, che il primo libro liturgico approvato dal papa Gesuita (che non canta) è proprio un libro sul canto. Il libro è un passo importante su cui aspettiamo sin dalla riforma liturgica. Quando è stata approvata la Liturgia Horarum, tutta l'attenzione è stata rivolta al contenuto e non alla possibilità di poter cantare l'ufficio. Sono state introdotte antifone, che non hanno le note nella tradizione gregoriana. Chi usava il nuovo ordo della Liturgia Horarum e voleva cantare, era costretto di cercare altre antifone simili, oppure fare nuove composizioni. Soprattutto tocca alle antifone del Benedictus e Magnificat delle domeniche nel *Tempus per annum*. Tutti i tre libri citati vanno su un'altra strada: nella Liturgia Horarum l'antifona al Magnificat per i primi e i secondi vesperi e per il Benedictus riportano un testo simile al vangelo del corrente anno (A, B, C). *L'Ordo cantus officii* 1983 ha per i primi Vesperi una sola antifona per tutti gli anni e solo per le lodi e per i secondi vesperi sono adattati all'anno A-B-C. *L' Ordo cantus officii 2015* ha spesso antifone differenti dalla prima edizione e dalla Liturgia Horarum. Per i primi Vesperi l'antifona si addatta alla lettura delle vigilie, e si può scegliere l'ordine delle letture in un anno, o in due anni.

Da questo punto di vista il nuovo libro porta più perplessità che ordinamento. Per i nuovi santi si trovano però antifone ben scelte. Bisogna ancora dire che in questo libro non sono stampate le note, soltanto una lista dove si trovano le note musicali. Questa nuova edizione è stata dichiarata *Editio typica*, quindi dev'essere consultato quando si edita un nuovo Breviario soprattutto uno in latino.

Beatificazione di Pío Heredia Zubía e diciassette soci dall'Ordine dei Cistercensi della Stretta Osservanza. La nostra famiglia cisterciense è lieta di avere 18 nuovi beati dalla Spagna. Numerosi informazioni si trovano in Internet su:

http://www.ocso.org/index.php?option=com_docman&Itemid=218&lang=en

Si trova anche il formulario per la messa con le letture e l'intero ufficio in lingua spagnola. La memoria si festeggia il 4 dicembre. L'orazione e una lettura per le vigilie si trovano nelle lingue: inglese, spagnolo, francese, italiano e latino. Possono essere scaricati su:

http://www.ocso.org/index.php?option=com_content&view=article&id=1048:martyrs-of-viaceli-4&catid=37:general-news&Itemid=77&lang=en

Sarebbe cosa bella di introdurre la memoria di questi beati nella liturgia dei nostri monasteri:

Qui riporto solo l'orazione in latino:

Deus, Pater noster,
qui beátos Pium, presbyterum,
et sócios, mártýres,
Matre Dei adiuvánte, imitatóres Christi
usque ad effusióne[m] sánguini[s] effecísti,
concéde, quáesumus, ut, eórum exémplo et intercessióne,
fidem verbo operibúsque firmiter profitéri valeámus.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
per ómnia sáecula sáeculórum.

Le letture sono:

- Lettura Apoc 12,10-12a
- Salmo 125,1-2ab.2cd-3.4-5.6
- Alleluia Joh 12,25: „Qui odit animam suam in hoc mundo, in vitam æternam custodiet eam.”
- Vangelo Mt 10,28-33

Directorium divini officii – Come tutti gli anni anche quest'anno è stato spedito il direttorio dell'Ordine. Ringraziamo l'abbazia di Poblet per questo grande servizio. Soprattutto ringraziamo Fra Xavier e P. Luis, che fanno discretamente questo lavoro. Mi rendo conto che in molti monasteri dell'Ordine solo il cantore consulta il direttorio. E molto peccato perché nel direttorio si esprime la comunità liturgica nell'Ordine, che dovremmo vivere di più. Chiedo da tutte le comunità di tener aggiornato il direttorio comunicando cambiamenti a Fr. Xavier per Mail: biblioteca@poblet.cat

Magistri liturgiae – Maestri della liturgia. Nella Declaratio del nostro Ordine dell'anno 2000 troviamo la figura di un maestro della liturgia: Articolo 101: Il maestro della liturgia deve aiutare l'abate di preparare una degna celebrazione dell'eucaristia e del Opus Dei.

Penso che è importante di rianimare o introdurre adesso quest'ufficio di un maestro della liturgia nei nostri monasteri. In molti monasteri è il cantore o il superiore, che si occupano della preparazione della liturgia. È cosa buona, però sarebbe bene e conveniente di avere nel monastero una persona responsabile per la liturgia, che studia e si aggiorna in questioni liturgiche, e si mette

in rete con altri responsabili di liturgia. Queste persone possono fungere da ceremoniere soprattutto per le grandi feste e celebrazioni.

Arrivato al termine di questa lettera vi invito di comunicarmi desideri, critiche o proposte che riguardano questa lettera o il lavoro liturgico nell'Ordine.

P. Coelestin Nebel O.Cist.

[Translatio: P. Meinrad Tomann O.Cist, Heiligenkreuz]